

# CHIGIANA

**10<sup>o</sup>** INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2024 **TRACCE**

**LEGENDS**

**3 AGOSTO 2024**  
**ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI**

***WANDERUNG***

**CHRISTIAN GERHAHER** baritono  
**GEROLD HUBER** pianoforte



## FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

*Consiglio di Amministrazione*

*Presidente*

CARLO ROSSI

*Vice Presidente*

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

*Consiglieri*

PIETRO CATALDI

DONATELLA CINELLI COLOMBINI

PAOLO DELPRATO

NICOLETTA FABIO

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

GIANNETTO MARCHETTINI

ELISABETTA MIRALDI

*Collegio Sindacale*

STEFANO GUERRINI

ALESSANDRO LA GRECA

LORENZO SAMPIERI

*Direttore Artistico*

NICOLA SANI

*Direttore Amministrativo*

ANGELO ARMIENTO

**Robert Schumann**  
Zwickau 1810 – Eendenich 1856

*Sechs Gesänge op. 107 (1851-52)*

1. Herzeleid (*Titus Ullrich*)
2. Die Fensterscheibe (*Titus Ullrich*)
3. Der Gärtner (*Eduard Mörike*)
4. Die Spinnerin (*Paul Heyse*)
5. Im Wald (*Wolfgang Müller von Königswinter*)
6. Abendlied (*Gottfried Kinkel*)

*Zwölf Gedichte von Justinus Kerner op. 35 (1840)*

1. Lust der Sturmnacht
2. Stirb, Lieb' und Freud'
3. Wanderlied
4. Erstes grün
5. Sehnsucht nach der Waldgegend
6. Auf das Trinkglas eines verstorbenen Freundes
7. Wanderung
8. Stille Liebe
9. Frage
10. Stille Träne
11. Wer macht dich so krank?
12. Alte Laute

**\* \* \***

*Drei Gedichte op. 119 (1851)*

Poesie di Gustav Pfarrus

1. Die Hütte
2. Warnung
3. Der Bräutigam und die Birke

*Drei Gedichte op. 30 (1840)*

Poesie di Emanuel Geibel

1. Der Knabe mit dem Wunderhorn
2. Der Page
3. Der Hidalgo

*Sechs Gesänge op. 89 (1850)*

Poesie di Wilfried von der Neun

1. Es stürmet am Abendhimmel
2. Heimliches Verschwinden
3. Herbstlied
4. Abschied vom Walde
5. Ins Freie
6. Röselein, Röselein!

*Lieder und Gesänge, Vol. IV op. 96 (1850)*

1. Nachtlied (*Johann Wolfgang von Goethe*)
2. Schneeglöckchen (*Anonymous*)
3. Ihre Stimme (*August von Platen*)
4. Gesungen! (*Wilfried von der Neun*)
5. Himmel und Erde (*Wilfried von der Neun*)

## Breve introduzione al Lied

di Piergiuseppe Lofrumento

Il genere del Lied è indissolubilmente legato al nome di Franz Schubert, ma fu Robert Schumann che riuscì a elevarlo al di sopra del contesto “popolare” ancor più di quanto fece il suo predecessore, dedicandosi con grande attenzione e dedizione a un genere particolarmente congeniale alla sua poliedrica personalità. Schumann, infatti, non solo fu un grande musicista, ma anche un eccellente letterato, incarnando il prototipo dell'artista romantico.

Lied, al plurale Lieder, è un termine tedesco che non ha un preciso corrispettivo in italiano, ma può essere reso come “canzone” o, meglio, “poesia in musica”. È un connubio tra due arti, la musica e la letteratura, che in esso si fondono equamente senza che nessuna prevarichi sull'altra. Questo genere musicale vocale, infatti, nonostante abbia radici rintracciabili in un tempo molto lontano, ha attirato compositori quali Haydn, Mozart e Beethoven sul finire del XVIII secolo per poi trovare sempre più spazio nel XIX secolo.

La sua storia è strettamente legata a quella del popolo germanico, in quanto nasce come genere popolare; per le sue caratteristiche di brevità e semplicità di stampo “popolare”, diventò presto terreno particolarmente fecondo per la sperimentazione di molti compositori.

Facendo un parallelismo, come l'Italia aveva inventato il melodramma, la Germania diede vita al Lied come espressione vocale per eccellenza della sua cultura.

Il Romanticismo trovò in queste terre la sua culla più feconda e, sebbene questo periodo abbia assistito all'affermazione della musica strumentale e alla sua supremazia nei confronti di quella

vocale, in realtà la maggior parte della produzione musicale continuava a essere incentrata maggiormente proprio su quest'ultima.

Il Lied è solitamente un componimento di brevi dimensioni, originariamente concepito per un cantante solista accompagnato dal pianoforte. In origine, il Lied si presentava come una semplice melodia vocale di carattere popolare – sillabica e dal profilo semplice - solitamente in forma strofica in cui musica e testo erano composti da uno stesso autore. Nacque anche una versione per coro, specchio del nascente sentimento collettivo di “popolo” e di “nazione” che, sviluppatosi nel corso dell'Ottocento, diede vita al fenomeno del “nazionalismo”.

La particolarità del Lied risiede nel fatto che i compositori romantici sceglievano di musicare testi di poeti e letterati tedeschi di grande fama, vissuti a cavallo tra il XVIII e XIX secolo, come H. Heine, J. W. Goethe, J. G. Herder, F. Schiller, C. M. Schulz. Questo vuol dire che il musicista doveva far aderire la propria musica a un testo poetico preesistente la cui intellegibilità era un elemento fondamentale; la musica, quindi, doveva potenziare la declamazione del testo e rispecchiarne fedelmente il contenuto psicologico ed emotivo. Dopo che Franz Schubert creò il genere del “Lied d'arte ottocentesco” – con la pubblicazione, nel 1814, del Lied *Gretchen am Spinnrade* (conosciuto in Italia come *Margherita all'arcolaio*), su poesie di Goethe – Robert Schumann proseguì il percorso tracciato dal compositore viennese, ampliando ulteriormente il ruolo del pianoforte rispetto alla parte vocale; infatti, la recensione di Theodor Kirchner pubblicata per i *Lieder op. 1* di Schumann coglie pienamente l'elemento di novità: «la sola voce di canto non può fare tutto, rendere tutte le sfumature del testo [...] i suoi Lieder finiscono spesso per sembrare dei pezzi strumentali autonomi, pezzi che quasi non hanno bisogno del canto per dare l'effetto desiderato; spesso

sono dell'«semplici traduzioni pianistiche della poesia, quasi delle «Romanze senza parole» animate dalle parole».

L'energia creativa che animò Schumann a partire dal 1840 – periodo nel quale dovette affrontare delle difficoltà dovute al rifiuto iniziale di Friedrich Wieck, suo maestro, di acconsentire al matrimonio con la figlia Clara e che confluiranno nel ciclo *Dichterliebe*, su poesie di Heinrich Heine -, si riversò nel Lied, dimostrando che questo genere era in grado di evidenziare stati d'animo, psicologici e sfumature emotive che erano irraggiungibili dalla sola musica pianistica o dalla sola melodia vocale: esse necessitavano dunque, di lavorare in stretta sinergia. Nel Lied egli impresso una traccia indelebile: esaltando l'interiorità, conferì un ruolo di rilievo alla parte pianistica, rafforzando il legame con quella vocale.

### I Lieder in programma

Proprio del 1840 sono i cicli di Lieder: *Zwölf Gedichte von Justinus Kerner op. 35* e *Drei Gedichte von Emanuel Geibel op. 30*. Il primo, sui testi di Justinus Kerner (1786-1862), tratta tematiche relative alla natura. In questi Lieder, il canto e l'accompagnamento del pianoforte, attraverso un'unione simbiotica, cercano di dar vita sonora all'atmosfera evocata dal testo. Nel primo Lied ad esempio, *Lust der Sturmnacht* (Gioia in una notte tempestosa), l'agitazione della musica richiama proprio una tempesta mentre nel secondo, *Stirb', Lieb' und Freud'*, ambientato in una cattedrale, il canto risulta più morbido mentre l'accompagnamento del pianoforte richiama sonorità organistiche. Anche gli altri Lied del ciclo poi cercano, ognuno a suo modo, di mettere in risalto il sentimento o l'atmosfera creata dal testo.

L'opera *Drei Gedichte op. 30* invece è basata sui testi di Emanuel Geibel (1815-1884) e affronta prevalentemente il tema dell'amore.

Nel primo Lied, *Der Knabe mit dem Wunderhorn*, trapela un grande entusiasmo ed euforia che sono messe in risalto dal ritmo saltellante del pianoforte. Nel testo del secondo, *Der Page*, al contrario, il pianoforte funge da sostegno di un canto molto dolce e flebile che esprime con dolcezza l'amore non ricambiato di un uomo per una donna. Infine, il terzo Lied del ciclo, *Der Hidalgo*, una celebrazione delle bellezze di Siviglia, richiama sonorità e ritmi spagnoli.

Nei Lieder del suo ultimo periodo, quelli composti tra il 1849 e il 1852, gli anni precedenti alla malattia mentale, Schumann sembra abbandonare la precedente intenzione di «far emergere i tratti più sottili della poesia», manifestando una tendenza a una semplificazione della struttura musicale.

Nei *Sechs Gesänge op. 89*, del 1850, su testo di Wilfried von der Neun (1826 – 1916) Schumann prosegue la ricerca di maggiore aderenza tra il senso delle parole e la musica. Nel primo lied della raccolta, infatti, *Es stürmet am Abendhimmel*, la musica è estremamente descrittiva del temporale. Seguono poi lied in cui aleggiano una grande dolcezza mista a sentimenti di nostalgia verso la natura.

I *Lieder und Gesänge (vol. IV) op. 96*, scritti nel 1850, sono poi molto particolari. Qui, infatti, la maturità del compositore l'ha condotto a scrivere Lieder diversi per quanto riguarda la struttura musicale. I casi più particolari sono proprio *Schneeglöcken* e *Himmel und Erde*. Questi due brani presentano una lunghezza maggiore della media e una parte pianistica particolarmente impegnativa e di grande impatto per l'effetto finale. Non sono composti, come al solito, in forma strofica; pertanto, nello sviluppo del brano non è mai possibile udire nuovamente la melodia iniziale ed esso sembra un continuo divenire.

Se poi nei *Drei Gedichte op. 119* del 1851, composti sul testo di G. Pfarrius, la musica non ha atteggiamento descrittivo ma sembra più evidenziare gli slanci emotivi del soggetto, è solamente nei Lieder dei *Sechs Gesänge op. 107* del 1851-1852 che è percepibile una maggiore sobrietà ed essenzialità nell'accompagnamento pianistico tipica del suo ultimo periodo. L'accompagnamento è più asciutto, sostiene e talora commenta le melodie che invece presentano un carattere meno malinconico rispetto al solito e rende questi Lieder estremamente eterogenei, differenti nei colori e nelle atmosfere evocate dalla musica.

Con Schumann quindi il pianoforte cessò di essere puro sostegno e accompagnamento senza sacrificare o interferire con la parte vocale, anche se nella sua ultima fase si assistette alla ricerca di una maggiore essenzialità. La composizione di un Lied non doveva basarsi solamente sul testo, ma doveva partire dalla sua atmosfera e dal suo senso più profondo per raggiungere una declamazione sempre più semplice e naturale. Tramite questi e altri espedienti riuscì a conferire dignità artistica a questo genere che poi continuò a svilupparsi a opera dei compositori successivi. Grazie al suo operato si può affermare che questo genere, nonostante la presenza di un testo, riuscì a entrare nel campo della "musica assoluta", quel campo tanto caro ai romantici, fino ad allora appannaggio della musica solamente strumentale perché svincolata dal testo, secondo cui la musica diventava un mezzo per esprimere ciò che la parola può rendere incompiutamente, permettendo un'elevazione spirituale verso luoghi metafisici altrimenti non accessibili all'animo umano.

## La narrativa di Robert Schumann

di Christian Gerhaher

Si può solo speculare sul significato delle opere d'arte; ma anche evitare questa riflessione in attesa di risultati fondamentalmente incerti potrebbe non portare a una comprensione adeguata di esse. Così, in questa selezione di brani di oggi, risalta un aspetto particolarmente evidente: l'aspetto narrativo. Oggi sembra che quasi nulla possa raggiungere le persone – e ciò non vale solo per l'arte – se non si fa riferimento a una "narrazione": i fatti grigi devono essere "raccontati", le opere d'arte sembrano dover narrare una storia per essere abbastanza rilevanti. Eppure, l'aspetto narrativo è presente in molte opere d'arte e in quasi tutte le forme d'arte.

Schumann ha lasciato 45 numeri d'opera con canzoni, per lo più monodiche, con pianoforte, ma anche polifoniche, che non sono destinate al coro. Solo due di queste opere sono composte da una sola canzone (*Belsatzar* op. 57 e *Der Handschuh* op. 87). Le restanti 43 sono – come si potrebbe inizialmente dedurre – organizzate e pubblicate in gruppi ciclici, e ciò in una varietà di manifestazioni e forme cicliche.

In molti di questi cicli – in tre di essi, nel programma odierno – viene effettivamente narrato qualcosa: nelle tre ballate op. 30 c'è un episodio con un background autobiografico, in op. 119 si percepisce una narrazione allegorica, e in op. 35 c'è una vera e propria storia d'amore tragica. Anche le altre opere della serata possono essere vissute sotto aspetti ciclici, come raggruppamenti tematici (op. 107 e 89) o come una rappresentazione simmetrica di una lirica pensante che si sviluppa verso un obiettivo (op. 96).

## Sechs Gesänge op. 107

Un ciclo relativamente poco chiaro e molto silenzioso, che è stato composto in un periodo piuttosto lungo. La traccia comune è: il dolore silenzioso (1, 2, 4, 5) e il desiderio silenzioso (2, 3), portano lo "Abendlied" (Canto del vespro) a concludersi nella pace e nel silenzio.

## Zwölf Gedichte von Justinus Kerner - Eine Liederreihe op. 35

Potremmo parlare della "mezza Winterreise" di Schumann per la sua ineluttabilità. Tuttavia, la differenza fondamentale rispetto al modello di Schubert è che qui il protagonista muore effettivamente e non, come lì, gioca un po' vanitosamente con la morte.

La scomparsa improvvisa dell'io lirico all'inizio del secondo Lied (che riappare solo nell'ultima strofa) crea la sensazione improvvisa di un narratore, di un "evangelista" compassionevole, che qui racconta una storia, almeno inizialmente. I Lieder di Kerner, quindi, sarebbero il ciclo epico (insieme al *Liederkreis* poetico e alla *Dichterliebe* teatrale), il che potrebbe anche spiegare il titolo insolito "Liederreihe" (ciclo di Lieder). Le poesie innocenti di Kerner sono qui inserite da Schumann in uno schema di storia coerente, che sottolinea alcune parole e significati, mentre altri vengono oscurati. Per esempio, interpreto il Lied *Sul bicchiere di un amico defunto* come una tappa drammaturgica importante del disincanto per un'amicizia perduta, mentre per Kerner potrebbe piuttosto rappresentare un ritratto fedele di legami fraterni di amicizia. Oppure, nel n. 9, la doppia sincope nel *Lied aus voller Menschenbrust* dimostra che in questo pezzo Schumann non si interessa agli aspetti positivi di questo canto umano, ma alla sua contrapposizione peggiorativa con tutta la natura. Questo non è presente nella poesia di Kerner.

Il ciclo, quindi, racconta: il trauma della vita per la perdita della amata (2, 8) sfocia in tentativi di fuga dal mondo davanti a persone ignoranti (i numeri 2 – retrospettivamente – e 6, 7, 9, 10, 11), che tolgono anche alla natura (4, 5, 7, 12) il potere di una consolante redenzione: "Che io porti ferite mortali, questo è l'opera degli uomini; la natura mi ha guarito, loro non mi lasciano riposare".

Già nel 1840, Schumann inizia a sviluppare un'ulteriore sintesi in tre passi (Testo – Musica – Ciclo), che si manifesta nel fenomeno del Lied d'arte stesso già nel fondamentale legame interpretativo tra testo e musica, applicando il numero '3' alla struttura ciclica delle raccolte di Lieder (op. 29, 30, 31, 43, 45, 49 e 53). Con l'op. 64, completata nel 1847 (due Lieder che si concludono con il ciclo interno tripartito *Tragödie*, da Heine), prosegue e seguono, in un secondo "anno del Lied" dal 1850, le op. 83, 95, 103, 114 e 119. Molto spesso, questi cicli sono strutturati in modo tale che il Lied centrale stabilisca un legame interpretativo tra le poesie esterne o sia concepito come la quintessenza di entrambe.

### **Drei Gedichte aus den Waldliedern op. 119**

Qui si utilizzano le tre poesie di Gustav Pfarrus, il "Cantore della valle del Nahe", per tracciare uno sviluppo: l'ineffabile idillio (1) viene subito relativizzato: "Il giorno volge al termine", e l'uccello (il soggetto lirico del primo, euforico Lied) deve tacere (2), perché il suo gaudio evoca invidia, pericolo e persino morte. Il n. 3 dimostra questo: qui qualcuno viene sfruttato fino alla morte.

### **Drei Gedichte op. 30**

Alla conclusione delle controversie per la mano di sua figlia, Schumann erige un piccolo monumento al suo maestro Friedrich Wieck – e a se stesso. Se Carl Loewe avesse composto

questi Lieder, sarebbero diventati parte del "tesoro delle ballate tedesche" del Biedermeier, ma così, queste poesie ricevono forse una riassegnazione programmatica secondo le tappe personali di Schumann come amante: se inizialmente è libero e di successo (1) e poi deve attendere umilmente (2), alla fine desidera trionfare con il processo vinto sul futuro suocero (3), per sposare finalmente Clara Wieck: "Le ore crepuscolari della luna portano messaggi d'amore, portano un bouquet di sangue, e domani porterò a casa fiori o ferite".

### Sechs Gesänge op. 89

Questi sei Lieder su testi di Friedrich Wilhelm Traugott Schöpf (Wilfried von der Neun era il suo pseudonimo) sono caratterizzati, nelle prime quattro composizioni, dal tema della separazione e dell'addio, dalla perdita della primavera come simbolo d'amore e desiderio. Nel n. 5, il Lied stesso è concepito come un sostituto rievocativo di tale perdita, prima che il n. 6 insegni, con un sorriso, che i Lieder (rose senza spine) non possono essere una soluzione al problema della fugacità e che questi devono purtroppo mantenere il dolore della perdita (spine) anche nella reminiscenza – il parallelo schumanniano con l'*Urlicht* eschatologico-comico di Mahler.

### Lieder und Gesänge, Heft IV, op. 96

Una composizione simmetrica, in realtà anche tripartita, poiché i numeri 1 ("Gipfeln [...] Wipfeln") e 5 ("Wipfel [...] Gipfel") racchiudono il problema centrale dello smarrimento attraverso il linguaggio (n. 3: "Tante parole ci giungono all'orecchio senza piano, e mentre svaniscono, tutto è concluso"). Così, il motivo dell'oscurità silenziosa e malinconica nel Lied notturno di Goethe (1) diventa la realizzazione, attraverso la fusione di tutte le inconciliabilità e contraddizioni in una gioiosa e redenta

consapevolezza, che tutta la terrena confusione tra gli uomini (3)  
supererà la malinconia della Terra (1) nella pienezza del cielo (5).

## I TESTI

### *Sechs Gesänge op. 107*

#### I Herzeleid

*Titus Ullrich*

Die Weiden lassen matt die  
Zweige hangen,  
Und traurig ziehn die Wasser  
hin:

Sie schaute starr hinab mit  
bleichen Wangen,  
Die unglückselge Träumerin.

Und ihr entfiel ein Strauss  
von Immortellen,  
Er war so schwer von Tränen  
ja,  
Und leise warnend lispelten  
die Wellen:  
Ophelia, Ophelia!

#### II Die Fensterscheibe

*Titus Ullrich*

Die Fenster klär' ich zum  
Feiertag,  
Dass sich die Sonn' drin  
spiegeln mag,  
Und klär' und denke gar  
mancherlei.  
Da geht er stolz vorbei!

So sehr muss ich da  
erschrocken sein,  
Dass ich gleich brach in die  
Scheiben hinein,  
Und gleich auch kam das

#### I Dolore del cuore

I salici lasciano pendere  
stanchi i rami,  
e tristi scorrono  
le acque:  
lei guardava fisso in basso  
con guance pallide,  
la sognatrice infelice.

E le cadde un mazzo di  
immortali,  
era così pesante di lacrime  
sì,  
e dolcemente avvertivano le  
onde sussurrando:  
Ofelia, Ofelia!

#### II Vetro della finestra

Pulisco i vetri per  
la festa,  
così che il sole possa  
riflettersi,  
e pulisco e penso a tante  
cose.  
lui passa con orgoglio!

Sono così  
spaventata,  
che ho rotto  
subito i vetri,  
e subito è uscito

Blut gerannt  
Rot über meine Hand.

il sangue,  
rosso sulla mia mano.

Und mag sie auch bluten,  
meine Hand,  
Und mag mich auch  
schmerzen der böse Brand,  
Hast einen Blick doch herauf  
geschickt,  
Als laut das Glas geknickt.

E anche se la mia mano  
sanguina,  
e anche se mi fa male la  
bruciatura,  
hai alzato lo sguardo verso di  
me,  
quando il vetro si è rotto  
rumorosamente.

Und in die Augen dir hab' ich  
gesehn;  
Ach Gott, wie lang ist es nicht  
geschehn!  
Hast mich ja nicht einmal  
angeblickt,  
Als leis mein  
Herz geknickt!

E ho guardato  
nei tuoi occhi;  
O Dio, da quanto tempo non  
è successo!  
Non mi hai nemmeno  
guardata,  
Quando silenziosamente il  
mio cuore si è spezzato!

### III Der Gärtner *Eduard Mörike*

Auf ihrem Leibrösslein,  
So weiss wie der Schnee,  
Die schönste Prinzessin  
Reit't durch die Allee.

Sul suo cavallino,  
Bianco come la neve,  
La più bella principessa  
cavalca lungo il viale.

Der Weg, den das Rösslein  
Hintanzet so hold,  
Der Sand, den ich streute,  
Er blinket wie Gold.

Il sentiero che il cavallino  
percorre così graziosamente,  
la sabbia che ho sparso,  
brilla come oro.

Du rosenfarb's Hütlein  
Wohl auf und wohl ab,  
O wirf eine Feder  
Verstohlen herab!

Il tuo cappellino rosa  
su e giù,  
oh, getta una piuma  
di nascosto giù!

Und willst du dagegen  
Eine Blüte von mir,  
Nimm tausend für eine,  
Nimm alle dafür!

#### **IV Die Spinnerin**

*Paul Heyse*

Auf dem Dorf in den  
Spinnstuben  
Sind lustig die Mädchen.  
Hat jedes seinen Herzbuben,  
Wie flink geht das Rädchen!

Spinnt jedes am Brautschatz,  
Dass der Liebste sich freut.  
Nicht lange, so gibt es  
Ein Hochzeitsgeläut!

Kein' Seel', die mir gut ist,  
Kommt mit mir zu plaudern;  
Gar schwül mir zu Mut ist,  
Und die Hände zaudern.

Und die Tränen mir rinnen  
Leis übers Gesicht.  
Wofür soll ich spinnen,  
Ich weiss es ja nicht!

#### **V Im Wald**

*Wolfgang Müller von  
Königswinter*

Ich zieh' so allein in den Wald  
hinein!  
O sieh zwei Falter fliegen!  
Sie tummeln sich durch die  
Luft,

E se vuoi in cambio  
un fiore da me,  
prendi mille per una,  
prendi tutti in cambio!

#### **IV La filatrice**

Nel villaggio, nelle stanze  
delle filatrici  
le ragazze sono allegre.  
Ognuna ha il suo innamorato,  
come velocemente gira la  
ruota!

Ognuna fila per la dote,  
affinché l'amato sia felice.  
non passerà molto tempo,  
E ci saranno le campane del  
matrimonio!

Nessuna anima che mi voglia  
bene viene a chiacchierare  
con me;  
mi sento così oppressa, e le  
mie mani esitano.  
E le lacrime mi scorrono  
silenziosamente sul viso.  
per cosa dovrei filare,  
non lo so proprio!

#### **V Nel bosco**

Vado così sola  
nel bosco!  
Oh, guarda due farfalle volare!  
Si divertono  
nell'aria,

Und wenn sie ruh'n, so  
wiegen  
Sie sich in der Blumen Duft,  
Und ich bin so allein, voll  
Pein!

Ich zieh' so allein in den Wald  
hinein!  
O sieh zwei Vöglein  
erschrocken  
Entstiegen dem warmen  
Nest!  
Doch singen und suchen und  
locken  
Sie hoch sich im Geäst,  
Und ich bin so allein, voll  
Pein!

Ich zieh' so allein in den Wald  
hinein!  
O sieh zwei Rehe zieh'n  
An der grünen Halde zumal!  
Und wie sie mich seh'n,  
entflieh'n  
Sie fern in Berg und Tal,  
Und ich bin so allein, voll  
Pein!

## VI Abendlied

*Gottfried Kinkel*

Es ist so still geworden,  
Verrauscht des Abends  
Weh'n;  
Nun hört man aller Orten  
Der Engel Füsse geh'n.

e quando riposano,  
si cullano  
Nel profumo dei fiori, e io  
sono così sola, piena di  
dolore!

Vado così sola  
nel bosco!  
Oh, guarda due uccellini  
spaventati  
Volare via  
dal nido caldo!  
Ma cantano, cercano e si  
chiamano  
In alto tra i rami,  
e io sono così sola, piena di  
dolore!

Vado così sola  
nel bosco!  
Oh, guarda due cervi passare  
sulla verde collina insieme!  
E quando mi vedono,  
fuggono  
lontano tra monti e valli,  
e io sono così sola, piena di  
dolore!

## VI Canto della sera

È diventato così silenzioso,  
si è calmato della sera  
il soffio;  
Ora si sentono ovunque  
i passi degli angeli.

Rings in die Tiefe senket  
Sich Finsterniss mit  
Macht;  
Wirf ab, Herz, was dich  
kränket  
Und was dir bange macht!

Intorno, nelle profondità,  
si abbassa l'oscurità con  
potenza;  
lascia andare, cuore, ciò che ti  
affligge  
e ciò che ti fa paura!

Nun steh'n im Himmelskreise  
Die Stern' in Majestät;  
In gleichem, festem Gleise  
Der goldne Wagen geht.  
Und gleich den Sternen  
lenket  
Er deinen Weg durch  
Nacht;  
Wirf ab, Herz, was dich  
kränket  
Und was dir bange macht!

Ora nel cerchio celeste  
le stelle stanno in maestà;  
nel loro corso costante, Il  
carro d'oro avanza.  
E come le stelle  
guidano  
il tuo cammino attraverso la  
notte;  
lascia andare, cuore, ciò che ti  
affligge  
e ciò che ti fa paura!

### ***Zwölf Gedichte von Justinus Kerner op. 35***

#### **I Lust der Sturmnacht**

Wenn durch Berg und Tale  
draussen  
Regen schauert, Stürme  
brausen,  
Schild und Fenster hell  
erklirren,  
Und in Nacht die Wandrer  
irren,

Ruht es sich so süß hier  
innen,  
Aufgelöst in selges Minnen;

#### **I Desiderio della notte tempestosa**

Quando fuori su per  
montagne e valli  
scroscia la pioggia e infuriano  
le tempeste,  
scudo e finestre tintinnano  
chiaramente,  
e i viandanti si smarriscono  
nella notte,

Qui dentro è così dolce  
riposare,  
sciolti in felice amore;

All der goldne  
Himmelsschimmer  
Flieht herein ins stille  
Zimmer:

Reiches Leben, hab'  
Erbarment!  
Halt' mich fest in linden  
Armen!  
Lenzesblumen aufwärts  
dringen,  
Wölklein ziehn und Vöglein  
singen.

Ende nie, du Sturmnacht,  
wilde!  
Klirrt, ihr Fenster, schwankt,  
ihr Schilde,  
Bäumt euch, Wälder, braus', o  
Welle,  
Mich umfängt des Himmels  
helle!

**Il Stirb', Lieb' und Freud'!**  
Zu Augsburg steht ein hohes  
Haus,  
Nah' bei dem alten Dom,  
Da tritt am hellen Morgen  
aus  
Ein Mägdelein gar fromm;  
Gesang erschallt,  
Zum Dome wallt  
Die liebe Gestalt.

Dort vor Marias  
heilig' Bild  
Sie betend

tutto il dorato  
chiarore celeste  
penetra nella stanza  
tranquilla:

Vita ricca,  
abbi pietà!  
Tienimi stretto tra braccia  
leggere!  
Fiori di primavera  
spuntano,  
le nuvolette passano e gli  
uccellini cantano.

Mai finire, notte tempestosa  
e selvaggia!  
Tintinnate, finestre, vacillate,  
scudi,  
innalzatevi, boschi,  
infuriate, onde,  
mi avvolge la luce  
del cielo!

**Il Morte, amore e gioia!**  
Ad Augusta c'è  
una casa alta,  
vicino al vecchio duomo,  
lì,  
al mattino chiaro,  
esce una fanciulla molto pia;  
un canto risuona,  
verso il duomo si dirige La  
dolce figura.

Lì, davanti  
all'immagine santa di Maria,  
ella in preghiera

niederkniert,

Der Himmel hat ihr Herz  
erfüllt,  
Und alle Weltlust  
flieht:  
„O Jungfrau rein!  
Lass mich allein  
Dein eigen sein!“

Alsbald der Glocken dumpfer  
Klang  
Die Betenden erweckt,  
Das Mägdlein wallt die Hall'  
entlang,  
Es weiss nicht, was es trägt;

Am Haupte ganz  
Von Himmelsglanz,  
Einen Lilienkranz.

Mit Staunen schauen all' die  
Leut'  
Dies Kränzlein licht  
im Haar.  
Das Mägdlein aber wallt nicht  
weit,  
Tritt vor den Hochaltar:  
„Zur Nonne  
Weiht  
mich arme Maid!  
Stirb', Lieb' und Freud'!“  
Gott, gib, dass dieses  
Mägdelein  
Ihr Kränzlein friedlich trag',  
Es ist die Herzallerliebste  
mein,  
Bleibt's bis zum jüngsten Tag.

si inginocchia,

il cielo il suo cuore  
ha riempito,  
e ogni desiderio mondano  
svanisce:  
“O Vergine pura!  
Lasciami solo  
essere tua!”

Subito il cupo suono delle  
campane  
risveglia i fedeli,  
la fanciulla percorre  
la sala,  
non sa cosa porta;

Sul capo, tutta  
splendente di luce celeste,  
una corona di gigli.

Con stupore tutti  
guardano  
questa coroncina luminosa  
nei capelli.  
Ma la fanciulla non va  
lontano,  
si avvicina all'altare maggiore:  
“Consacrami, alla vita di  
monaca!  
o povera fanciulla,  
Morte, amore e gioia!”  
Dio, fa' che questa  
fanciulla  
Porti la sua corona in pace,  
è la più amata del mio cuore,  
Rimanga tale fino all'ultimo  
giorno.

Sie weiss es nicht,  
Mein Herz zerbricht,  
Stirb', Lieb' und Licht!

### III Wanderlied

Wohlauf, noch getrunken  
Den funkelnden Wein!  
Ade nun, ihr Lieben!  
Geschieden muss sein.  
Ade nun, ihr Berge,  
Du väterlich Haus!  
Es treibt in die Ferne  
Mich mächtig hinaus.

Die Sonne, sie bleibt  
Am Himmel nicht stehn,  
Es treibt sie, durch Länder  
Und Meere zu gehn.  
Die Woge nicht haftet  
Am einsamen Strand,  
Die Stürme, sie brausen  
Mit Macht durch  
das Land.

Mit eilenden Wolken  
Der Vogel dort zieht,  
Und singt in der Ferne  
Ein heimatlich Lied.  
So treibt es den Burschen  
Durch Wälder und Feld,  
Zu gleichen der Mutter,  
Der wandernden Welt.

Da grüssen ihn Vögel  
Bekannt überm Meer,  
Sie flogen von Fluren  
Der Heimat hieher;

Non lo sa,  
il mio cuore si spezza,  
Morte, amore e luce!

### III Canzone del viandante

Svegliati, ancor bevuto  
il vino scintillante!  
Addio ora, cari!  
Bisogna separarsi.  
Addio ora, montagne,  
O casa paterna!  
Mi spinge lontano  
con forza possente.

Il sole non resta  
fermo nel cielo,  
È spinto a viaggiare  
tra terre e mari.  
L'onda non si ferma  
sulla spiaggia solitaria,  
le tempeste infuriano  
con potenza attraverso il  
paese.

Con nuvole rapide  
il volatile vola,  
e canta in lontananza  
una canzone di casa.  
Così il giovane è spinto  
attraverso boschi e campi,  
a somigliare alla madre,  
alla terra errante.

Lì lo salutano gli uccelli  
conosciuti oltre il mare,  
sono volati dai campi  
della patria fin qui;

Da duften die Blumen  
Vertraulich um ihn,  
Sie trieben vom Lande  
Die Lüfte dahin.

Die Vögel, die kennen  
Sein väterlich Haus,  
Die Blumen, die pflanzt' er  
Der Liebe zum Strauss,  
Und Liebe, die folgt ihm,  
Sie geht ihm zur Hand:  
So wird ihm zur Heimat  
Das ferneste Land.

#### **IV Erstes Grün**

Du junges Grün, du frisches  
Gras!  
Wie manches Herz durch  
dich genas,  
Das von des Winters Schnee  
erkrankt,  
O wie mein Herz nach dir  
verlangt!

Schon wächst du aus der  
Erde Nacht,  
Wie dir mein Aug' entgegen  
lacht!  
Hier in des Waldes stillem  
Grund  
Drück ich dich, Grün, an Herz  
und Mund.

Wie treibt's mich von den  
Menschen fort!  
Mein Leid das hebt kein  
Menschenwort,

i fiori profumano  
intimamente intorno a lui,  
sono arrivati dalla terra  
con i venti.

Gli uccelli riconoscono  
la sua casa paterna,  
i fiori, che ha piantato  
per amore del bouquet,  
e l'amore lo segue,  
gli è di aiuto:  
così la terra più lontana  
diventa la sua patria.

#### **IV Primo verde**

Tu giovane verde, tu erba  
fresca!  
Quanto cuore ha trovato  
solievo in te,  
che era ammalato dalla neve  
dell'inverno,  
oh, quanto il mio cuore anela  
a te!

Già cresci dalla notte della  
terra,  
come il mio occhio  
ti sorride!  
Qui nel silenzioso fondo del  
bosco  
ti premo, verde, al cuore e alla  
bocca.

Come mi allontana dagli  
uomini!  
Il mio dolore non è sollevato  
da nessuna parola umana,

Nur junges Grün, ans Herz  
gelegt  
Macht, dass mein Herze stiller  
schlägt.

### V Sehnsucht nach der Waldgegend

Wär' ich nie aus euch  
gegangen,  
Wälder, hehr und wunderbar!  
Hieltet liebend mich  
umfangen  
Doch so lange, lange Jahr!

Wo in euren Dämmerungen  
Vogelsang und  
Silberquell,  
Ist auch manches Lied  
entsprungen  
Meinem Busen, frisch und  
hell.

Euer Wogen, euer Hallen,  
Euer Säuseln nimmer müd',  
Eure Melodien alle  
Weckten in der Brust das  
Lied.

Hier in diesen weiten Triften  
Ist mir alles öd' und stumm,  
Und ich schau in blauen  
Lüften  
Mich nach Wolkenbildern  
um.

Wenn ihr's in den Busen  
zwinget,

solo il giovane verde, vicino al  
cuore,  
fa sì che il mio cuore batta più  
tranquillo.

### V Struggimento per la foresta

Se non fossi mai uscito da voi,  
boschi, maestosi e  
meravigliosi!  
Mi avreste tenuto  
abbracciato con amore  
per così lungo, lungo anno!

Dove nei vostri crepuscoli  
canto d'uccelli e  
sorgente d'argento,  
anche molte canzoni sono  
nate  
dal mio petto, fresche e  
luminose.

Le vostre onde, i vostri echi,  
il vostro mormorio mai  
stanco,  
tutte le vostre melodie  
svegliavano il canto nel petto.

Qui in queste vaste distese  
tutto mi sembra desolato e  
muto,  
e guardo nei cieli blu  
alla ricerca di immagini di  
nuvole.

Quando lo costringete al  
petto,

Regt sich selten nur das Lied:  
Wie der Vogel halb nur  
singt,  
Den von Baum und Blatt  
man schied.

**VI Auf das Trinkglas eines  
verstorbenen Freundes**

Du herrlich Glas, nun stehst  
du leer,  
Glas, das er oft mit Lust  
gehoben;  
Die Spinne hat rings um dich  
her  
Indes den düstren Flor  
gewoben.

Jetzt sollst du mir gefüllet  
sein  
Mondhell mit Gold der  
deutschen Reben!  
In deiner Tiefe heil'gen  
Schein  
Schau ich hinab mit  
frommem Beben.

Was ich erschau' in deinem  
Grund  
Ist nicht Gewöhnlichen zu  
nennen.  
Doch wird mir klar zu dieser  
Stund',  
Wie nichts den Freund vom  
Freund kann trennen.

Auf diesen Glauben, Glas so  
hold!  
Trink' ich dich aus mit hohem

il canto si risveglia raramente:  
come l'uccello canta solo a  
metà,  
che è stato separato da  
albero e foglia.

**VI Sul bicchiere di un amico  
defunto**

O prezioso bicchiere, ora sei  
vuoto,  
bicchiere che spesso è stato  
sollevato con gioia;  
la ragnatela ha tessuto  
intorno a te  
nel frattempo  
un velo oscuro.

Ora devi essere riempito per  
me  
di chiaro oro delle viti  
tedesche!  
Nella tua profondità, con  
sacro tremore,  
lo guardo  
in basso.

Ciò che vedo nel tuo fondo  
non è da considerarsi  
ordinario.  
Ma ora mi è chiaro,  
in questo  
momento,  
che nulla può separare  
l'amico dall'amico.

Su questa fede, bicchiere così  
caro!  
Ti bevo con alto

Mute.  
Klar spiegelt sich der Sterne  
Gold,  
Pokal, in deinem teuren  
Blute!

Still geht der Mond das Tal  
entlang.  
Ernst tönt die mitternächtge  
Stunde.  
Leer steht das Glas!  
Der heilige Klang  
Tönt nach in dem kristall'nen  
Grunde.

### **VII Wanderung**

Wohlauf und frisch  
gewandert  
Ins unbekannte Land!  
Zerrissen, ach zerrissen,  
Ist manches teure Band.

Ihr heimatlichen Kreuze,  
Wo ich oft betend  
lag,  
Ihr Bäume, ach, ihr Hügel,  
O blickt mir segnend nach.

Noch schläft die weite Erde,  
Kein Vogel weckt den  
Hain,  
Doch bin ich nicht verlassen,  
Doch bin ich nicht allein,  
Denn, ach, auf meinem  
Herzen  
Trag' ich ihr teures Pfand,  
Ich fühl's, und Erd und

ardore.  
Chiaramente si riflette  
l'oro delle stelle,  
coppa, nel tuo prezioso  
sangue!

Il sole va silenzioso lungo la  
valle.  
Seria suona l'ora di  
mezzanotte.  
Il bicchiere è vuoto!  
Il sacro suono  
risuona nel fondo  
cristallino.

### **VII Il vagabondare**

Ben disposti in cammino  
verso  
la terra sconosciuta!  
Stracciati, ah stracciati,  
sono molti legami preziosi.

Voi croci natie,  
dove spesso in preghiera  
giacevo,  
voi alberi, ah, voi colline,  
oh, guardate benevolmente  
verso di me.

Ancora dorme la vasta terra,  
nessun uccello sveglia il  
bosco,  
ma non sono abbandonato,  
non sono solo,  
perché, ah, nel mio  
cuore  
porto il suo prezioso pegno,  
lo sento, e terra

Himmel  
Sind innig mir verwandt.

### VIII Stille Liebe

Könnst' ich dich in Liedern  
preisen,  
Säng' ich dir  
das längste Lied.  
Ja, ich würd' in allen  
Weisen,  
Dich zu singen  
nimmer müd'!  
Doch was immer mich  
betrübe,  
Ist, dass ich nur immer  
stumm  
Tragen kann dich,  
Herzgeliebte,  
In des Busens Heiligtum.

Dieser Schmerz hat mich  
bezwungen,  
Dass ich sang dies kleine  
Lied,  
Doch von bitterm Leid  
durchdrungen,  
Dass noch kein's auf dich  
geriet.

### IX Frage

Wärst du nicht, heil'ger  
Abendschein!  
Wärst du nicht, sternerhellte  
Nacht!  
Du Blütenschmuck! Du  
üpp'ger Hain!

e cielo  
mi sono profondamente  
affini.

### VIII Amore silenzioso

Se potessi lodarti  
in canzoni,  
ti canterei l  
a canzone più lunga.  
Sì, canterei in tutte le  
maniere,  
non mi stancherei mai di  
cantarti!  
Ma ciò che  
mi rattrista,  
è che posso  
solo  
sempre portarti,  
amata al cuore,  
nel santuario del petto.

Questo dolore mi ha  
sopraffatto,  
così ho cantato questa  
piccola canzone,  
Ma pervaso da amarezza,  
non ne è mai emersa  
una dedicata  
a te.

### IX Domanda

Se tu, stella serale sacra, non  
ci fossi,  
e tu, notte illuminata dalle  
stelle!  
Ornamenti di fiori! Bosco  
rigoglioso!

Und du, Gebirg' voll ernster  
Pracht!  
Du Vogelsang aus Himmeln  
hoch!  
Du Lied aus voller  
Menschenbrust,  
Wärst du nicht, ach, was füllte  
noch  
In arger Zeit ein Herz mit  
Lust?

### **X Stille Tränen**

Du bist vom Schlaf erstanden  
Und wandelst durch die Au',  
Da liegt ob allen Landen  
Der Himmel wunderblau.

So lang du ohne Sorgen  
Geschlummert  
schmerzenlos, Der Himmel  
bis zum Morgen  
Viel Tränen niedergoss.  
In stillen Nächten weinet  
Oft mancher aus den  
Schmerz,  
Und morgens dann ihr  
meinet,  
Stets fröhlich sei sein Herz.

### **XI Wer machte dich so krank?**

Dass du so krank geworden,  
Wer hat es denn gemacht?  
Kein kühler Hauch aus  
Norden  
Und keine Sternennacht.

Kein Schatten unter Bäumen,  
Nicht Glut des Sonnenstrahls,

Voi, montagne, piene di  
maestà solenne!  
Tu, canto degli uccelli dagli  
alti cieli!  
Tu, canto dal cuore umano  
traboccante,  
se tu non ci fossi, ah, cosa  
riempirebbe  
un cuore di piacere  
nell'avversità?

### **X Lacrime silenziose**

Sei sorto dal sonno  
e cammini per la valle,  
dove sopra tutte le terre  
il cielo è meravigliosamente  
blu.

Per tutto il tempo in cui hai  
dormito  
Senza preoccupazioni e senza  
dolore,  
il cielo fino al mattino  
ha versato molte lacrime.  
nelle notti silenziose piange  
spesso qualcuno per il dolore,  
e al mattino poi si spera  
che il suo cuore sia sempre  
felice.

### **XI Chi ti ha reso così malato?**

Chi ti ha fatto ammalare così,  
chi lo ha fatto?  
Né un fresco alito  
del nord  
né una notte di stelle.

Né l'ombra sotto gli alberi,  
né il calore del sole,

Kein Schlummern und kein  
Träumen  
Im Blütenbett des Tals.

Dass ich trag' Todeswunden,  
Das ist der Menschen Tun;  
Natur liess mich gesunden,  
Sie lassen mich nicht  
ruhn.

## **XII Alte Laute**

Hörst du den Vogel singen?  
Siehst du den Blütenbaum?  
Herz! kann dich das nicht  
bringen  
Aus deinem bangen Traum?

Was hör' ich? alte Laute  
Wehmüt'ger Jünglingsbrust,  
Der Zeit, als ich vertraute  
Der Welt und ihrer  
Lust.

Die Tage sind vergangen,  
Mich heilt kein Kraut der Flur;  
Und aus dem Traum, dem  
bangen,  
Weckt mich ein Engel nur.

## ***Drei Gedichte op. 119***

*Gustav Pfarrus*

### **I Die Hütte**

Im Wald in grüner Runde,  
Wo Wipfel über Wipfel  
schaut,  
Auf stillem  
Wiesengrunde

né il dormire e il sognare  
nel letto di fiori della valle.  
che io porti ferite mortali,

Questo è l'opera degli uomini;  
la natura mi ha lasciato  
guarire,  
ma loro non mi lasciano in  
pace.

## **XII Vecchia lira**

Senti il canto dell'uccello?  
Vedi l'albero fiorito?  
Cuore! Non riesci  
a uscire  
dal tuo inquieto sogno?

Cosa sento? Vecchie corde  
di un cuore nostalgico di  
giovane, dei tempi in cui mi  
fidavo del mondo e del suo  
piacere.

I giorni sono passati, nessuna  
erba del campo mi guarisce;  
e dal sogno  
inquieto  
solo un angelo mi risveglia.

### **I La capanna**

Circondata dal verde del  
bosco, dove la cima degli  
alberi si sporge su quella  
sottostante, in una tranquilla  
valle erbosa

Hab' ich die Hütte mir  
gebaut;  
Sie steht, bewahrt vor  
Stürmen  
An graubemooster  
Felsenwand,  
Baumriesen sie umtürmen,  
Die schützen sie mit  
Freundeshand;  
Ins Fenster blüht die Rose,  
Die Rebe grünt hinauf zum  
Dach,  
Mit heimlichem Gekose  
Rauscht nah vorbei der  
Wiesenbach.  
Im Wald zur guten Stunde  
Hab' ich die Stätte mir  
erschaut,  
Und auf entlegnem Grunde  
Die traute Hütte mir gebaut.  
Vom Frührot angelächelt,  
Wie blickt ins Grün sie  
lebensfrisch!  
Vom Abendhauch  
umfächelt,  
Versinkt ins Thal sie  
träumerisch;  
Am Mittag hält von  
Zweigen  
Den Schirm ein Sohn des  
Walds ihr vor,  
Des Nachts umschlingt in  
Reigen  
Sie leis der Wiesen Elfenchor.  
Im Wald, in grüner Runde,  
Wo Wipfel über Wipfel  
schaut, Natur, in deinem  
Bunde

ho costruito questa capanna  
per me.  
Essa sta, protetta dalle  
tempeste,  
sulla parete rocciosa ricoperta  
di muschio grigio,  
alberi giganti la circondano,  
offrendo la loro amichevole  
protezione.  
Rosa si fa largo attraverso la  
finestra,  
la vite cresce verde fino al  
tetto,  
il ruscello che scorre  
attraverso il prato  
la accarezza sottovoce  
mentre scorre vicino.  
Nel bosco, in un momento di  
buona sorte,  
ho scorto il luogo,  
e su questo terreno appartato  
ho costruito questa  
accogliente capanna.  
Accarezzata dal soffio della  
sera,  
si dissolve sognante nella  
valle;  
a mezzogiorno, un figlio del  
bosco  
le tiene il parasole tra i rami,  
di notte, avvolta in un  
girotondo  
è dolcemente abbracciata dal  
coro delle fate del prato.  
Nel bosco, in cerchio verde,  
dove le cime si guardano  
l'una con l'altra,  
natura, nel tuo seno

Hab' ich die Hütte mir  
gebaut.

### **II Warnung**

Es geht der Tag zur Neige,  
Der Licht und  
Freiheit bot,  
O schweige, Vöglein,  
schweige,  
Du singst  
dich  
in den Tod!  
Die Winde nächtlich  
rauschen,  
Die Blätter zittern  
bang,  
Den Feinden, die drin  
lauschen,  
Verrät dich dein Gesang;  
Glutäugig durch's  
Gezweige  
Der finstre Schuhu droht:  
O schweige, Vöglein,  
schweige,  
Du singst dich  
in den Tod!

### **III Der Bräutigam und die Birke**

Birke, Birke,  
des Waldes Zier, Will Hochzeit  
machen, Brauch' viele  
Sachen,  
Was schenkst du mir?  
Ich schenke dir einen grünen  
Strauß,  
Den trägst du bei deinem  
Hochzeitsschmaus.

ho costruito questa capanna  
per me.

### **II Avvertimento**

Il giorno che ha offerto  
luce e libertà sta giungendo  
al termine.  
Oh, stai zitto, uccellino, stai  
zitto,  
Il tuo canto  
ti porterà  
alla morte!  
I brezzi notturni  
sussurrano,  
le foglie tremano  
per paura,  
ai nemici che si nascondono  
là,  
il tuo canto ti tradirà;  
il gufo tenebroso si aggira tra  
i rami,  
gli occhi luminosi.  
Oh, stai zitto, uccellino, stai  
zitto,  
il tuo canto ti porterà alla  
morte!

### **III Lo sposo e la betulla**

Betulla, betulla, regina del  
bosco,  
voglio sposarmi,  
ho bisogno di tante cose,  
cosa mi darai?  
Ti darò una corona  
verde  
che indosserai al tuo  
banchetto nuziale.

Der grüne Strauß gefällt mir  
sehr  
Birke, was schenkst du mir  
noch mehr?  
Ich schenke dir ein Rute,  
Die kommt deinen Kindern  
zugute.  
Die schwanke Rute gefällt  
mir sehr;  
Birke, was schenkst du mir  
noch mehr?  
Ich schenke dir einen Besen  
rau,  
Den führt mit Fleiß die junge  
Frau.  
Der rauhe Besen gefällt mir  
sehr;  
Birke, was schenkst du mir  
noch mehr?  
Ich schenke dir einen  
Peitschenstiel,  
Den schwingst du über den  
Rossen viel.  
Der Peitschenstiel gefällt mir  
sehr;  
Birke, was schenkst du mir  
noch mehr?  
Ich schenk dir auch den Wein  
dazu;  
Lass träufeln mein Blut, so  
hast du Ruh.  
Der Birkensaft gefällt mir  
sehr;  
Birke,  
was schenkst du mir noch  
mehr?  
Ich hab nun alles gegeben  
dir,

Mi piace molto il bouquet  
verde,  
betulla, cos'altro  
mi darai?  
Ti darò un bastone  
che farà bene  
ai tuoi figli.  
Mi piace molto il bastone  
flessibile,  
betulla, cos'altro  
mi darai?  
Ti darò una scopa  
ruvida  
che tua giovane  
moglie brandirà con energia.  
Mi piace molto la scopa  
ruvida,  
betulla, cos'altro  
mi darai?  
Ti darò anche  
un frustino  
Che userai molto  
per i cavalli.  
Mi piace molto  
il frustino,  
betulla, cos'altro  
mi darai?  
Ti darò il vino  
anche;  
Fai scorrere la mia linfa e  
potrai  
riposare.  
Mi piace molto la linfa di  
betulla,  
betulla, cos'altro  
mi darai?  
Ora ti ho dato tutto ciò che  
ho.

Es bleibt nur noch das nackte  
Leben mir.

Birke, so lebst du dir selbst  
zur Pein;  
Will Hochzeit machen,  
Brauch' viele Sachen,  
Komm' mit und heize mein  
Kämmerlein!

### ***Drei Gedichte op. 30***

*Emanuel Geibel*

#### **I Der Knabe mit dem Wunderhorn**

Ich bin ein lust'ger Geselle,  
Wer könnt auf Erden  
fröhlicher sein!  
Mein Rösslein so helle, so  
helle,  
Das trägt mich mit  
Windesschnelle  
Ins blühende Leben hinein—  
Trarah!  
Ins Leben hinein.

Es tönt an meinem Munde  
Ein silbernes Horn von  
süßem Schall,  
Es tönt wohl manche Stunde,  
Von Fels und Wald in der  
Runde  
Antwortet der Widerhall—  
Trarah!  
Der Widerhall.

Und komm ich zu festlichen  
Tänzen,  
Zu Scherz und Spiel im

Non mi resta nulla tranne la  
mia vita.

Allora, betulla, la tua vita sarà  
solo un peso per te.  
Voglio sposarmi,  
ho bisogno di tante cose,  
Vieni con me e riscalda la mia  
piccola stanza!

#### **I Il fanciullo con il corno magico**

Sono un allegro compagno,  
chi potrebbe essere più felice  
sulla terra!  
Il mio cavallino così luminoso,  
così luminoso,  
mi porta con la velocità del  
vento  
nella vita fiorente—  
Trarah!  
Nella vita.

Dalla mia bocca risuona  
una tromba d'argento dal  
dolce suono,  
Risuona per molte ore,  
dai monti e dai boschi  
tutt'intorno  
risponde l'eco—  
Trarah!  
L'eco.

E quando arrivo  
ai balli festivi,  
ai giochi e agli scherzi nel

sonnigen Wald,  
Wo schmachtende Augen  
mir glänzen  
Und Blumen den Becher  
begränzen,  
Da schwing ich vom Ross  
mich alsbald—  
Trarah!  
Da schwing ich vom Ross  
mich alsbald.

Süss lockt die Gitarre zum  
Reigen,  
Ich küsse die Mädchen, ich  
trinke den Wein;  
Doch will hinter blühenden  
Zweigen  
Die purpurne Sonne sich  
neigen,

Da muss geschieden sein—  
Trarah!  
Da muss geschieden sein.

Es zieht mich hinaus in die  
Ferne,  
Ich gebe dem flüchtigen  
Rosse den Sporn—  
Ade! Wohl blieb' ich noch  
gerne,  
Doch winken schon andre  
Sterne,  
Und grüssend vertönet das  
Horn—  
Trarah!  
Und grüssend vertönet das  
Horn.  
Ade!

bosco soleggiato,  
Dove gli occhi languidi mi  
brillano  
e i fiori decorano  
il calice,  
scendo subito  
dal cavallo—  
Trarah!  
Scendo subito  
dal cavallo.

La chitarra invita dolcemente  
alla danza,  
bacio le ragazze,  
bevo il vino;  
ma quando dietro i rami  
fioriti  
il sole porpora  
si abbassa,

allora bisogna separarsi  
Trarah!  
Allora bisogna separarsi.

Mi spinge lontano nella  
lontananza,  
do la spinta al mio cavallo  
fuggente—  
Addio! Mi sarebbe piaciuto  
restare,  
ma già altri astri mi  
chiamano,  
e salutando risuona la  
tromba—  
Trarah!  
E salutando risuona la  
tromba.  
Addio!

## Il Der Page

Da ich nun entsagen müssen  
Allem, was mein Herz  
erbeten,  
Lass mich diese  
Stelle küssen,  
Die dein schöner Fuss  
betreten.  
Darf ich auch als Ritter  
nimmer  
Dir beglückt zur Seite  
schreiten,  
Lass mich doch als Pagen  
immer  
In die Messe dich begleiten.

Will ja treu sein und  
verschwiegen,  
Tags dem kleinsten Winke  
lauschen,  
Nachts auf deiner Schwelle  
liegen,  
Mag auch Sturm und Hagel  
rauschen.

Will dir stets mit sitt'gem  
Grüssen  
Morgens frische Rosen  
bringen,  
Will des Abends, dir zu  
Füssen,  
Lieder zur Gitarre singen.

Will den weissen Renner  
zümen,  
Wenn's dich lüstet frisch zu  
jagen,

## Il Il paggio

Poiché ora devo rinunciare  
a tutto ciò che il mio cuore  
desiderava,  
lasciami baciarti questo  
posto,  
che il tuo bel piede ha  
calpestato.  
Anche se come cavaliere  
mai  
posso camminare al tuo  
fianco felice,  
lasciami sempre come  
paggio  
accompagnarti alla Messa.

Sarò fedele  
e discreto,  
ascolterò il minimo cenno di  
giorno,  
di notte starò  
sulla tua soglia,  
anche se infuria la tempesta  
e la grandine.

Ti porterò sempre, con saluto  
composto,  
rose fresche  
al mattino,  
e alla sera,  
ai tuoi piedi,  
canterò canzoni alla chitarra.

Il cavallo bianco  
sellerò,  
quando avrai voglia di  
cacciare,

Will dir in des Waldes  
Räumen  
Dienend Speer und Falken  
tragen;

Will auf deinen Liebeswegen  
Selbst den Fackelträger  
machen,  
Und am Tor mit blankem  
Degen,  
Wenn du andre küssest,  
wachen.

Und das Alles ohne Klage,  
Ohne Flehn, nicht laut noch  
leise,  
Wenn mir nach vollbrachtem  
Tage  
Nur ein Lächeln wird zum  
Preise.

Wenn gleich einem  
Segensterne,  
Der mein ganzes Wesen  
lenket,  
Nur dein Aug' aus weiter  
Ferne  
Einen einz'gen Strahl mir  
schenket.

### III Der Hidalgo

Es ist so süß zu scherzen  
Mit Liedern und mit Herzen  
Und mit dem ernstesten Streit!  
Erglänzt  
des Mondes Schimmer,  
Da treibt's mich fort vom  
Zimmer,

ti porterò nel bosco  
lancia  
e falcone  
a servizio.

Sui tuoi sentieri d'amore  
sarò io stesso il portatore di  
torce,  
e alla porta, con la spada  
sguainata,  
veglierò se baci  
altre persone.

E tutto questo senza  
lamentele,  
senza suppliche, né alte né  
basse,  
se al termine della giornata  
solo un sorriso sarà la mia  
ricompensa.

Come una stella  
benedicente,  
che guida tutto  
il mio essere,  
solo il tuo occhio  
da lontano  
mi donerà un solo raggio di  
luce.

### III L'hidalgo

È così dolce scherzare  
con canzoni e cuori  
e con la seria disputa!  
Illumina  
il chiarore della luna,  
e mi spinge fuori dalla stanza,  
Tra piazze e lunghe strade;

Durch Platz und Gassen weit;  
Da bin zur Lieb' ich immer  
Wie zum Gefecht bereit.  
Die Schönen von Sevilla  
Mit Fächern und Mantilla  
Blicken den Strom entlang;  
Sie lauschen mit Gefallen,  
Wenn meine Lieder  
schallen  
Zum Mandolinenklang,  
Und dunkle Rosen fallen  
Mir vom Balkon  
zum Dank.

Ich trage, wenn ich singe,  
Die Zither und die Klinge  
Vom Toledan'schen Stahl.  
Ich sing an manchem Gitter  
Und höhne manchen Ritter  
Mit keckem Lied zumal,  
Den Damen gilt die Zither,  
Die Klinge dem Rival.

Auf denn zum  
Abenteuer!  
Schon losch der Sonne  
Feuer  
Jenseits der Berge aus.  
Der Mondnacht  
Dämmerungsstunden,  
Sie bringen Liebeskunden,  
Sie bringen  
blut'gen Strauss,  
Und Blumen oder Wunden  
Trag' morgen ich nach Haus.

sono sempre pronto  
all'amore  
come alla battaglia.  
Le belle di Siviglia,  
con ventagli e mantiglie,  
osservano lungo il fiume;  
ascoltano con piacere  
quando le mie canzoni  
risuonano  
con il suono della mandola,  
e rose scure cadono  
dai balconi come segno di  
gratitudine.

Quando canto, porto  
la chitarra e la spada  
dell'acciaio di Toledo.  
Canto davanti a molte grate  
e derido molti cavalieri  
con canti audaci,  
la chitarra è per le dame,  
la spada per il rivale.

Avanti, dunque, verso  
l'avventura!  
Già si è spento il fuoco del  
sole  
oltre le montagne.  
Le ore di crepuscolo della  
luna,  
portano messaggi d'amore,  
portano un bouquet  
sanguinoso,  
e fiori o ferite  
porterò a casa domani.

## **Sechs Gesänge op. 89**

*Wilfried von der Neun*

### **I Es stürmet am Abendhimmel**

Es stürmet am  
Abendhimmel,  
Es zittert der Sonne Licht,  
Im Äther die eine Wolke  
Von Lust und Lieb' ihr spricht.  
Die Wolke, vom Sturm  
gezogen,  
Dehnt weit  
die Arme aus,  
Sie glüht im Purpur der Liebe  
Und wirbt im Sturmgebraus.  
Da scheidet die Braut von  
dannem,  
Die Wolke der Sturm entrafft;  
Der Purpur ist all  
verschwunden,  
Schwarz ist sie und  
grausenhaft.

### **II Heimliches Verschwinden**

Nachts zu unbekannter  
Stunde  
Flieht der liebe Lenz die Flur,  
Küsst, was blüht, still in der  
Runde  
Und verschwindet sonder  
Spur.

Rings von seinen Küssen  
prangen  
Früh die Blumen hold  
verschämt,

### **I Tempesta al cielo vespertino**

Tempesta al cielo  
vespertino,  
trema la luce del sole,  
nell'etere una nuvola  
parla di gioia e amore.  
La nuvola, spinta dalla  
tempesta,  
allarga ampiamente le  
braccia,  
brilla nel porpora dell'amore  
e si fa notare nel fragore della  
tempesta.  
Poi la sposa si allontana,  
la nuvola è travolta dalla  
tempesta;  
il porpora è tutto scomparso,  
è nera  
e spaventosa.

### **II Fuga segreta**

Di notte, in un'ora  
sconosciuta,  
fugge l'amato aprile dal  
campo,  
baciando, silenzioso e intorno,  
tutto ciò che fiorisce e  
scomparendo senza traccia.

Dai suoi baci  
splendono  
i primi fiori,  
timidamente e bellamente,

Dass an ihrem Mund zu  
hängen,  
Schmetterling sich nicht  
bezügelt.  
Doch die Leute draußen  
sagen,  
Dass der Lenz vorüber sei;  
Und an wetterheißen Tagen  
Kennt man Sommers  
Tyrannei.  
Und wir denken dran  
bekommen,  
Dass der Lenz so heimlich  
floh;  
Dass er Abschied nicht  
genommen,  
Ach! das lässt uns nimmer  
froh.  
Also schmerzt es, geht das  
erste Lieb ohn' Abschied von  
uns fort.  
Ruhig  
trügen wir  
das Schwerste,  
Spräch' sie aus das  
Scheidewort.

### III Herbstlied

Durch die Tannen und die  
Linden  
Spinnt schon Purpur her und  
hin;  
Will mich Wehmut  
überwinden,  
Dass ich bald im Herbst bin.  
Nimmer! denn vom Walde  
klingen

che per restare  
sul suo labbro  
la farfalla non riesce  
a trattenersi.  
Ma la gente fuori  
dice  
che la primavera è passata;  
e nei giorni di caldo torrido  
si riconosce  
la tirannia dell'estate.  
E noi pensiamo  
angosciati  
che la primavera sia fuggita  
così segretamente;  
che non abbia preso  
congedo,  
Ah! Questo non ci consola  
mai.  
Così fa male quando il primo  
amore se ne va  
senza saluto.  
Tranquillamente  
sopportiamo il peso più  
grande,  
se solo lei avesse pronunciato  
la parola dell'addio.

### III Canto d'autunno

Tra i pini e  
i tigli  
si diffonde già  
il porpora,  
volevo vincere  
la malinconia,  
perché presto sarà autunno.  
Mai! Perché dal bosco  
giungono

Märlein mir und Sprüchlein,  
Die mir süße Tröstung  
bringen  
Ob erstorb'nem  
Sonnenschein.  
Ja, erstorben ist die Sonne  
Und ihr Strahl ist ohne Macht!  
Dennoch spricht von ferner  
Wonne  
Greiser Wipfel  
Farbenpracht.

#### **IV Abschied vom Walde**

Nun scheidet vom  
sterbenden Walde  
Der Wanderer mit Herz und  
Mund:  
« Wie wardst du mir lieb so  
balde,  
Was sangst du mir vor  
allstund!  
Wohl wusst' ich deine  
Sprache,  
Wohl kannt' ich deinen Sang,  
Und will's an manchem Tage  
Nachsingen trüb und bang.  
Doch nun, o Wald, dein  
Rauschen,  
Dein Brausen lass mir sein!  
Nicht alles mag ich tauschen  
Für Herbstes Melodein! »

#### **V Ins Freie**

Mir ist's so eng  
allüberall!  
Es schlägt das Herz mit  
lautem Schall,

favole e proverbi,  
che mi portano dolce  
consolazione  
nonostante il sole ormai  
estinto.  
Sì, il sole è estinto  
e il suo raggio è senza forza!  
Tuttavia, da lontano, parla di  
gioia  
la magnificenza dei vecchi  
alberi.

#### **IV Addio al bosco**

Ora il viandante si separa dal  
morente bosco  
con il cuore e  
la bocca:  
« Quanto mi sei diventato  
caro così presto,  
che mi hai cantato  
ogni ora!  
Sapevo bene la tua lingua,  
conoscevo il tuo canto,  
e molti giorni  
vorrò cantarlo con malinconia  
e tristezza.  
Ma ora, oh bosco, il tuo  
fruscio,  
il tuo rombo, lasciami così!  
Non tutto posso scambiare  
per la melodia dell'autunno!»

#### **V All'aperto**

Mi sento così oppresso  
ovunque!  
Il cuore batte con forte  
rumore,

Und was da schallt, sind  
Lieder!  
Aus düstrer Mauern bangem  
Ring  
Flieg' ich ins Weite froh und  
flink:  
Da atm' ich Wonne wieder!  
Da flattert aus der offenen  
Brust  
Die Sehnsucht nach  
verrauschter Lust Und nach  
gehoffter Wonne:  
Die Winde tragen's  
himmelan,  
Die Gräslein geben Fürbitt'  
dran,  
Sich neigend in der Sonne.  
Mir ist's so eng  
allüberall!

**VI Röselein, Röselein!**  
Röselein, Röselein,  
Müssen denn Dornen sein?  
Schlief am schatt'gen  
Bächelein  
Einst zu süßem  
Träumen ein,  
Sah in goldner Sonne-Schein  
Dornenlos ein Röselein,  
Pflückt' es auch und küsst' es  
fein,  
"Dornloses Röselein!"  
Ich erwacht' und schaute  
drein:  
"Hatt' ich's doch! wo mag es  
sein?"

e ciò che risuona sono  
canzoni!  
Dai cupi muri di questo  
cerchio ansioso  
volo verso l'infinito, allegro e  
rapido:  
lì respiro di nuovo la gioia!  
lì, dalla mia aperta  
anima,  
lo struggimento di piaceri  
passati  
e di gioie sperate vola via:  
i venti la portano  
verso il cielo,  
i fili d'erba le fanno da  
intercessori,  
piegandosi al sole.  
Mi sento così oppresso  
ovunque!

**V Rosellina, rosellina!**  
Rosellina, rosellina,  
Devono allora esserci spine?  
Una volta, accanto al ruscello  
ombroso,  
mi addormentai e sognai  
dolci sogni;  
vidi, al chiaro di sole dorato,  
una piccola rosa senza spine  
e la colsi anche con un dolce  
bacio:  
'Rosellina senza spine'.  
Mi svegliai  
e guardai.  
'L'avevo davvero! Dove può  
essere?'

Rings im weiten  
Sonnenschein Standen nur  
Dornröselein!  
Und das Bächlein lachte  
mein:  
"Lass du nur dein Träumen  
sein!  
Merk' dir's fein, merk' dir's  
fein,  
Dornröslein müssen sein!"

### **Lieder und Gesänge, Vol. IV** **op. 96**

#### **I Nachtlied**

*Johann Wolfgang von  
Goethe*

Über allen Gipfeln Ist Ruh',  
In allen Wipfeln  
Spürest du Kaum einen  
Hauch;

Die Vögelein schweigen im  
Walde.  
Warte nur, balde Ruhest du  
auch.

#### **II Schneeglöckchen**

*Anonymus*

Die Sonne sah die Erde an,  
Es ging ein milder Wind,  
Und plötzlich stand  
Schneeglöckchen da,  
Das fremde blasse Kind.

Intorno a me, sotto il sole,  
c'erano solo  
spine di rose,  
e il ruscello  
mi rideva:  
'Lascia pure i tuoi sogni!  
Ricorda bene e non  
dimenticare:  
Devono esserci spine nelle  
rose!'

#### **I Canzone notturna**

Sopra tutte le cime delle  
montagne c'è silenzio,  
sulle cime di tutti gli alberi  
si percepisce appena  
un alito di vento.  
Gli uccelli nel bosco sono  
silenziosi.  
Aspetta, presto anche tu  
troverai riposo.

#### **II Il bucaneve**

Il sole posò il suo sguardo  
sulla terra, un vento mite  
soffiava, e all'improvviso  
apparve il bucaneve,  
quel bambino pallido e  
straniero.

Und plötzlich brach mit  
Pomp und Braus  
Der alte Winter auf,  
Die Wolken eilten  
pfeilgeschwind  
Zum dunklen Nord hinauf.  
Eisscholle lief,  
Schneeflocke schmolz,  
Die Stürme heulten drein,  
Schneeglöckchen stand  
gesenkten Haupts  
In dem Gewühl allein.  
Ei komm!  
Du weißes  
Schwesterlein,  
Wie lange willst du stehn?  
Der Winter ruft, das Reich ist  
aus,  
Wir müssen nach Hause  
gehn!  
Und was nur rings auf Erden  
trägt Die weiße Liverei,  
Das schürze sich, das tummle  
sich  
Zur Abfahrt schnell herbei!  
Schneeglöckchen sah sich  
bebend an  
Und dachte halb im Traum:  
«Was soll um Winters Liverei  
Der grüne, grüne Saum?  
Wob ihn wohl um das weiße  
Kleid Des Winters rauhe  
Hand?  
Wo komm' ich her?  
Wo geh' ich hin?  
Wo ist mein Vaterland? »

E all'improvviso, con pompa e  
fanfara,  
parti il vecchio inverno,  
Le nuvole si precipitarono,  
veloci come frecce,  
verso il buio nord.  
I blocchi di ghiaccio  
gocciolavano, i fiocchi di neve  
si scioglievano,  
i venti passavano ululando,  
Il bucaneve rimase solo nel  
tumulto, con la testa china.  
Vieni!  
Tu bianca  
sorellina,  
quanto tempo rimarrai lì?  
L'inverno sta chiamando, il  
suo dominio è finito,  
dobbiamo tornare  
a casa!  
Che qualsiasi cosa sulla terra  
indossi una livrea di bianco  
raccogliesse le sue gonne,  
faccia attenzione,  
riunisciti pronto a partire!  
Tremante, il Bucaneve si  
guardò  
e pensò, mezzo in sogno:  
«Perché l'orlo verde, verde  
attorno alla livrea  
dell'inverno?  
Le ruvide mani dell'inverno lo  
hanno tessuto  
attorno al mantello di bianco?  
Da dove vengo? Dove andrò?  
Dov'è la mia patria?»

### III Ihre Stimme

*August von Platen-  
Hallermünde*

Lass tief in dir  
mich lesen,  
Verhehl' auch dies  
mir nicht,  
Was für ein Zauberwesen  
Aus deiner Stimme spricht!  
So viele Worte dringen  
Ans Ohr uns ohne Plan,  
Und während sie verklingen,  
Ist alles abgetan!

Doch drängt auch nur von  
ferne  
Dein Ton zu mir sich her,  
Belausch' ich ihn so gerne,  
Vergess' ich ihn so schwer.

Ich bebe dann, entglimme  
Von allzu rascher Glut:  
Mein Herz und deine Stimme  
Verstehn sich gar zu gut!

### IV Gesungen!

*Wilfried von der Neun*

Hört ihr im Laube des Regens  
starke Schläge?  
Höret ihr brechen die Äst' im  
Sturmgefuge?  
Hört ihr doch drinnen der  
Vöglein süsse Kehlen  
Preisend der Liebe des Herrn  
sich anempfehlen!

### III La sua voce

Lasciami leggere in te  
profondamente,  
non nascondermi neanche  
questo,  
quale incantevole creatura  
parla dalla tua voce!  
Tante parole giungono  
all'orecchio senza piano,  
e mentre svaniscono,  
tutto è concluso!

Ma anche se solo da lontano  
il tuo tono si avvicina a me,  
lo ascolto così volentieri,  
e lo dimentico così  
difficilmente.

Poi tremo, mi accendo  
di ardore troppo rapido:  
il mio cuore e la tua voce  
si intendono troppo bene!

### IV Canto!

Senti le gocce di pioggia  
tamburellare sulle foglie?  
Senti i rami spezzarsi nei  
venti ululanti?  
Ascolta i piccoli uccelli tra di  
essi mentre, con toni dolci,  
si dedicano al Signore,  
lodando il Suo amore!

Seht ihr im Lande der  
Zwietracht Fackel lodern?  
Hört ihr den Frevel das Recht  
zum Kampfe fodern?  
Drum mit des Herzens  
Gewalt friedvoller Lieder  
Zaubert das wilde  
Geschrei des Wahnsinns  
nieder!

## V Himmel und Erde

*Wilfried von der Neun*

Wie der Bäume  
kühne Wipfel  
Zu des Lichtes Höhen  
streben!  
Wie der Berge greise  
Gipfel  
In des Himmels  
Wolken schweben!  
Wie im Mai der Wiesen  
Blühen  
Mit des Äthers Blau  
verschwimmt!  
Wie der Wälder herbstlich  
Glühen  
In des Frührots Licht  
verglimmt!  
O so seid ihr denn Verwandte,  
Himmel du und Mutter Erde!  
Freudig trag ich ird'sche  
Bande,  
Da ich dein, O Himmel,  
werde!

Vedi le torce della discordia  
ardere nella terra?  
Senti crimini abominevoli  
sfidare ciò che è giusto?  
Allora usa il potere delle  
canzoni pacifiche del tuo  
cuore  
per arrestare i gridi selvaggi  
della follia.

## V Cielo e terra

Come le intrepide chiome  
degli alberi  
lottano per raggiungere la  
luce!  
Come le vette imbiancate  
delle montagne  
fluttuano tra le nuvole del  
cielo!  
Come i prati fioriti  
svaniscono nel blu  
dell'etere  
a maggio!  
Come il bagliore autunnale  
dei boschi  
si dissolve nella luce dell'alba  
precoce!  
Oh, allora siete legati,  
voi, cieli e Madre terra!  
Indosserò gioiosamente i  
legami terreni,  
poiché, O Cielo,  
sarò tuo.

## BIOGRAFIE

**Christian Gerhaher**, baritono tedesco, durante gli anni della sua formazione con Paul Kuen e Raimund Grumbach, ha frequentato la *Opernschule* della *Hochschule für Musik* di Monaco di Baviera, dove ha studiato 'Interpretazione di Lieder' con Friedemann Berger. Mentre completava gli studi di medicina, Christian Gerhaher ha perfezionato la propria formazione canora seguendo masterclass tenute da Dietrich Fischer-Dieskau, Elisabeth Schwarzkopf e Inge Borkh. Attualmente, insieme a Gerold Huber, è a sua volta docente di interpretazione di Lieder presso la *Hochschule für Musik und Theater* di Monaco e occasionalmente insegna alla *Royal Academy of Music* di Londra. Insieme a Gerold Huber, che lo accompagna regolarmente al pianoforte, Christian Gerhaher si dedica da trent'anni all'interpretazione liederistica sia in concerto, sia tramite pubblicazioni e attività didattica. Il duo ha negli anni ricevuto innumerevoli premi e si esibisce regolarmente sui principali palcoscenici da concerto internazionali, come ad esempio le sale di New York, il *Concertgebouw* e il *Muziekgebouw* di Amsterdam, le *Philharmonie* di Colonia Lussemburgo e Berlino, la *Cité de la Musique* di Parigi, la *Konzerthaus* e il *Musikverein* di Vienna, il Teatro della Zarzuela di Madrid e La Scala di Milano; il duo costituisce tuttavia una presenza abituale anche ai festival di Monaco, Aix-en-Provence, Heidelberg, Salisburgo, Granada, Berlino, Lucerna, Edimburgo, Rheingau e dello Schleswig-Holstein. Nel settembre 2023 ha avuto luogo la terza edizione della *Liedwoche* di Elmau, manifestazione ideata dagli stessi Christian Gerhaher e Gerold Huber. Christian Gerhaher ha collaborato e collabora con direttori del calibro di Sir Simon Rattle, Daniel Harding, Herbert Blomstedt, Bernard Haitink, Pierre Boulez, Christian Thielemann, Kirill Petrenko, Nikolaus Harnoncourt, Sir Antonio Pappano, Daniel Barenboim, Andris Nelsons e Mariss Jansons, e da 30 anni si esibisce nelle sale concertistiche più importanti del mondo. Tra le maggiori orchestre europee con cui collabora regolarmente si annoverano la *London Symphony Orchestra*, l'Orchestra del *Concertgebouw* di Amsterdam e in particolare i *Berliner Philharmoniker* (di cui è stato il primo cantante 'Artist-in-Residence' in assoluto), oltre ad altri grandi ensemble, fra cui la *Swedish Radio Symphony Orchestra* e la *Symphonieorchester des Bayerischen*

*Rundfunks*. Progetti particolarmente importanti della scorsa stagione sono stati tre importanti produzioni operistiche: il suo debutto nel ruolo di Don Alfonso in *Così fan tutte* di Mozart sotto la direzione di Vladimir Jurowski all'Opera di Stato Bavarese e due produzioni di *Wozzeck*, una diretta da Antonio Pappano alla *Royal Opera House Covent Garden*, con la regia di Deborah Warner, seguito subito dopo dalla produzione diretta da Simon Rattle al Festival d'Aix-en-Provence, con la regia di Simon McBurney. Nella stagione in corso Christian Gerhaher può essere ascoltato insieme a Gerold Huber in recital ad Amsterdam, Londra, Madrid, Milano, Amburgo, Essen, Colonia e Berlino e successivamente ai Festival di Monaco e Salisburgo. Sarà nuovamente ospite dei *Berliner Philharmoniker*, questa nel *Gesangsszene* di Karl Amadeus Hartmann diretto da Kirill Petrenko; parteciperà inoltre ai concerti inaugurali di Simon Rattle come Direttore Principale dell'Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese (*La Creazione* di Haydn) e in concerti con l'Orchestra Sinfonica della Radio Svedese diretta da Daniel Harding, con la *Chicago Symphony Orchestra* diretta da Jaap van Zweden, con l'Orchestra del Concertgebouw e John Eliot Gardiner, nonché con la Filarmonica Ceca diretta da Jakub Hrůša. Oltre che in occasione di concerti e recital, Christian Gerhaher è anche richiestissimo in campo operistico ed ha ricevuto numerosi premi tra cui il *Laurence Olivier Award* ed il premio teatrale *Der Faust*. I ruoli che interpreta includono "Posa" nel *Don Carlo* di Verdi, "Amfortas" (Wagner, *Parsifal*), "Lenau" (Holliger, *Lunae*, prima esecuzione mondiale nel 2018), "Germont" (Verdi, *La traviata*), "Figaro" e "Conte Almaviva" (Mozart, *Le nozze di Figaro*), oltre ai ruoli principali in *Orfeo* di Monteverdi, *Don Giovanni* di Mozart, *Pelléas et Mélisande* di Debussy, *Simon Boccanegra* di Verdi e *Der Prinz von Homburg* di Henze. Quello di "Wolfram" nel *Tannhäuser* di Wagner è stato e rimane un ruolo costantemente presente nel suo calendario per i Teatri dell'Opera di Berlino, Vienna, Londra e Monaco, ma di recente anche per il Festival di Pasqua di Salisburgo con Andris Nelsons alla guida della *Gewandhausorchester* di Lipsia. Una pietra miliare nella carriera operistica di Christian Gerhaher è stato il suo debutto, nel settembre 2015, all'Opera di Zurigo nel ruolo principale del *Wozzeck* di Alban Berg, impreziosito dalle spettacolari scenografie di Andreas Homoki. Alla fine del 2023 Christian Gerhaher debutterà alla *Metropolitan Opera* di New

York con lo stesso ruolo. Potrà anche essere ascoltato all'Opera di Stato Bavarese nel ruolo di Amfortas e nuovamente nel ruolo di Wolfram. Chiuderà la stagione al Teatro dell'Opera di Monaco, cantando per la prima volta il ruolo di Golaud in una nuova produzione di *Pelléas et Mélisande* di Debussy. Le registrazioni di Christian Gerhaher sono pubblicate in esclusiva da *Sony Music*. Insieme a Gerold Huber, Christian Gerhaher ha inciso i principali cicli di Lieder di Schubert, Schumann e Mahler. Nel settembre del 2021 *Sony Classical* ha pubblicato un cofanetto speciale con la loro interpretazione dell'integrale dei Lieder di Robert Schumann, progetto che ha tenuto impegnati i due artisti per diversi anni. *Alle Lieder* è una coproduzione con la *Bayerischen Rundfunks* e l'*Heidelberger Frühling*. All'inizio del 2022 sono state pubblicate la registrazione di *Elegie* di Othmar Schoeck realizzata con l'Orchestra da Camera di Basilea e Heinz Holliger, l'opera *Lunea* di Heinz Holliger con la Philharmonia Zurich e lo stesso Holliger alla direzione (ECM), e lo *Stabat Mater* di Rihm con Tabea Zimmermann. L'ultimo CD è stato pubblicato nel maggio 2023, con *Das Lied von der Erde* di Mahler interpretato insieme al tenore Piotr Beczala e Gerold Huber al pianoforte. Il suo *Lyrical Diary* (una raccolta di saggi sull'interpretazione liederistica) è stato pubblicato dalla C. H. Beck Verlag.

**Gerold Huber** è un pianista accompagnatore di Lieder molto richiesto, il cui modo di suonare il pianoforte è caratterizzato da profondità ed espressione. Come accompagnatore di Lied, è un ospite regolare in festival come la Schubertiade di Schwarzenberg, il Festival di Salisburgo, il Festival dell'Opera di Monaco, il Festival di Schleswig-Holstein, il Festival SWR di Schwetzingen, il Festival di Rheingau, il Festival d'Aix-en-Provence, e anche in sale da concerto come la Kölner Philharmonie, l'Alte Oper di Francoforte, il Konzerthaus di Vienna, il Musikverein di Vienna, il Concertgebouw di Amsterdam, la Wigmore Hall di Londra, il Lincoln Center, l'Armory o il Carnegie Hall di New York, il Teatro della Zarzuela di Madrid, le sale da concerto di Dortmund, Essen, Baden-Baden e il Festspielhaus di Salisburgo. Il pianista collabora con un gran numero di cantanti di fama internazionale, tra cui Christiane Karg, Julia Kleiter, Christina Landshamer, Anna Lucia Richter, Michael Nagy, Maximilian Schmitt, Martin Mitternutzner, Julian

Prégardien, Günther Groissböck, Georg Zeppenfeld, Tareq Nazmi e Franz-Josef Selig. Come partner di musica da camera, Gerold Huber ha suonato, tra gli altri, con il Quartetto Artemis e collabora regolarmente con il Quartetto Henschel, il trombettista Reinhold Friedrich e il violoncellista Maximilian Hornung. Come solista, si dedica principalmente alle opere di Johann Sebastian Bach, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms e Franz Schubert. I suoi concerti lo hanno portato al Palazzo di Monaco, al Théâtre Municipal de Romainville in Francia, al Kultursommer di Kassel e al New Zealand Festival di Wellington. Oltre a due CD solisti con opere di Beethoven e Schumann, ci sono numerose registrazioni eccezionali insieme a Christian Gerhaher, tutte premiate con vari riconoscimenti. Senza eccezione, le motivazioni della giuria sottolineano la partnership congeniale e simbiotica di questo duo. La discografia di Gerold Huber include anche registrazioni con Günther Groissböck (Schubert per Decca), Bernarda Fink (Schubert per harmonia mundi France), con Ruth Ziesak (Liszt per Berlin Classics, Haydn e Mahler/Zemlinsky per Capriccio, Mendelssohn per AVI), con Maximilian Schmitt per Oehms classic (Clara e Robert Schumann / Schubert Die schöne Müllerin), con Christina Landshamer (Schumann e Ullmann per Oehms classic) e con Franz-Josef Selig (Lieder di Schubert, Strauss e Wolf per AVI). Nel settembre 2021, è stata pubblicata l'edizione completa di tutte le canzoni di Schumann, "Alle Lieder", su cui ha lavorato per molti anni insieme a Christian Gerhaher – una coproduzione di Sony Classical, del Heidelberger Liedzentrum e del Bayerischer Rundfunk. La registrazione per Sony Classical del Das Lied von der Erde di Gustav Mahler nella versione per pianoforte con Piotr Beczala e Christian Gerhaher è stata pubblicata a maggio 2023. Gerold Huber è un insegnante molto ricercato e tiene masterclass selezionate, come presso l'Università di Yale, il Festival di Aldeburgh, il Festival di Schwetzingen e la Settimana di Schubert nella Pierre Boulez Hall di Berlino. Dal 2013 Gerold Huber è Professore di Accompagnamento del Lied presso l'Hochschule für Musik di Würzburg e, nel marzo 2022, ha ricevuto, insieme a Christian Gerhaher, l'incarico per la stessa posizione all'Hochschule für Musik und Theater di Monaco.



# INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"  
invertice@chigiana.org  
Linea dedicata +39 0577 220927

**★ DIVENTA SUBITO UN AMICO DELLA CHIGIANA ★**

**SCOPRI COME SOSTENERCI** <https://www.chigiana.org/sostieni>

**DONA ORA** <https://donorbox.org/programma-festival-of-friends>

## PROSSIMI CONCERTI

### 4 AGOSTO

**ORE 21.30, CATTEDRALE DI S. SECONDIANO, CHIUSI**

**OFF THE WALL - *Dialoghi***

**ELIOT FISK**

Musica di J. S. Bach, Villa-Lobos

### 5 AGOSTO

**ORE 20, TEATRO DEI RINNOVATI**

***Sonata per viola***

Documentario di Semyon Aranovich e Aleksander Sokurov

**ORE 21.15, TEATRO DEI RINNOVATI**

**LEGENDS - *Altovaya Sonata***

**TABEA ZIMMERMANN / LILYA ZILBERSTEIN**

Musica di Šostakovič

**ORE 21.15, VILLA CHIGI, CASTELNUOVO BERARDENGA**

**APPUNTAMENTO MUSICALE**

**Allievi dei corsi di Flauto e Oboe**

PATRICK GALLOIS / CHRISTIAN SCHMITT docenti

LUIGI PECCHIA / ALESSANDRA GENTILE pianoforte

### 6 AGOSTO

**ORE 18, CHIGIANARTCAFÉ**

**LOUNGE - *Sulle tracce di Oscar Ghiglia***

con Eliot Fisk, Piero Bonaguri, Renata Arlotti

Conduce Stefano Jacoviello

**ORE 18.30, CASTELLO DI MELETO, GAIOLE IN CHIANTI**

**CHIGIANA CHIANTI CLASSICO EXPERIENCE**

***I giovani talenti chigiani nelle terre del Chianti Classico***

*Concerto di Violino*

**ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI**

**LEGENDS - *Eliot 70!***

***In memoria di Oscar Ghiglia***

**ELIOT FISK**

Musica di Scarlatti, Sor, Castelnuovo-Tedesco, De Falla, Ligeti, Ponce, Albéniz

## FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

### STAFF

*Assistente del Direttore Amministrativo*

LUIGI SANI

*Assistente del Direttore Artistico*

GIOVANNI VAI

*Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali*

STEFANO JACOVIELLO

*Segreteria Artistica*

BARBARA VALDAMBRINI

LARA PETRINI

*Segreteria Allievi*

MIRIAM PIZZI

BARBARA TICCI

*Biblioteca e Archivio*

CESARE MANCINI

ANNA NOCENTINI

*Referente della collezione Chigi Saracini*

LAURA BONELLI

*Dean del Chigiana Global Academy*

ANTONIO ARTESE

*Web design e comunicazione*

LUIGI CASOLINO

*Grafica e social media*

LAURA TASSI

*Coordinamento e redazione programmi di sala*

ELISABETTA BRAGA

*Assistente Comunicazione e media*

MARTA SABATINI

*Segreteria Amministrativa*

MARIA ROSARIA COPPOLA

MONICA FALCIANI

*Ufficio Contabilità e Finanza*

ELINA PIERULIVO

ELISABETTA GERMONDARI

GIULIETTA CIANI

ILARIA LEONE

*Portineria e servizio d'ordine*

LUCA CECCARELLI

GIANLUCA SARRI

*Biglietteria e visite guidate*

MARTINA DEI

## CHIGIANA INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY

*Direttore tecnico*

MARCO MESSERI

*Assistenti di produzione*

MARIA LAURA DEPONTE

*Assistente tecnico audio*

MATTIA CELLA

*Coordinatore Chigiana Chianti Classico Experience*

LUCA DI GIULIO

*Ufficio Stampa*

NICOLETTA TASSAN SOLET

PAOLO ANDREATTA



## grandi sostenitori



## sponsor



## in collaborazione con



## media partner



Si ringraziano i sostenitori del Programma "In Vertice", in particolare: ASSOSERVIZI - Confindustria Toscana Sud, Consorzio Vino Chianti Classico, Gruppo Marchesini, Siderurgica Fiorentina.

[WWW.CHIGIANA.ORG](http://WWW.CHIGIANA.ORG)

